

L'ECO DI BERGAMO

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2016 • BEATO LUIGI ZEFFIRINO MOREAU • EURO 1,30

FONDATA NEL 1880. NUMERO 141 • www.ecodibergamo.it



ELETTO VAN DER BELLEN
L'AUSTRIA DICE NO
AI NAZIONALISTI
WALLISH A PAGINA 2



STORICO INCONTRO
FRANCESCO E L'IMAM
CONTRO IL TERRORISMO
TULLI A PAGINA 8

BERGAMO CAPOFILA Burocrazia ko con un protocollo

Messo a punto da Confindustria Bergamo e Provincia snellisce le pratiche delle imprese: a breve sarà presentato alla Camera
M. FERRARI ALLE PAGINE 10 E 11



A TU PER TU
CON LA
MERAVIGLIA.

orobie

LA PARTITA DI RENZI SI GIOCA A GIUGNO

di **ANDREA FERRARI**

La partita politica che Matteo Renzi sta giocando è scandita in due tempi ad ognuno dei quali viene assegnato un peso diverso. La prima puntata è naturalmente quella delle elezioni amministrative che si disputerà già il 5 giugno; la seconda arriverà addirittura in ottobre. Eppure sembra che sia proprio l'appuntamento autunnale quello più prossimo, il referendum sulle riforme costituzionali cui Renzi attribuisce il significato capitale, non solo per la sopravvivenza del governo ma addirittura della sua stessa carriera politica: «se perdo me ne vado» ha ripetuto incessantemente il presidente

CONTINUA A PAGINA 9

SE LA BAYER SI MANGIA I SEMI MONSANTO

di **PAOLO BIONDI**

Sono almeno tre i punti che saltano agli occhi nell'offerta monstre della tedesca Bayer per la statunitense Monsanto. E una volta tanto la cosa più importante non è il valore, per quanto ragguardevole, un vero e proprio record nella storia dell'economia tedesca, di ben 62 miliardi di dollari (55 miliardi di euro) dell'offerta. A fare dell'annuncio una notizia fuori dal comune sono dunque tre diverse considerazioni. Il primo dato, il più evidente, è che l'economia della Germania appare non solo in Europa come quella più in salute, che ha saputo meglio superare gli anni

CONTINUA A PAGINA 9

Park ospedale, l'ultimo pasticcio

Multipiano con sconti per chi va al parco della Trucca, ma non per pazienti e parenti

La convenzione è tra Bhp (che gestisce il parcheggio dell'ospedale) e i gestori dello spazio estivo alla Trucca: questi ultimi hanno acquistato un pacchetto di biglietti orari (500, per ora), per il parcheggio multipiano del Papa Giovanni, a 60 centesimi l'ora - la tariffa ordinaria è di 1,30 euro - da rivendere alla

stessa cifra agli utenti del parco. L'accordo vale solo la sera e nel weekend, e punta a ridurre il caos viabilistico attorno all'area verde, dirottando le auto al multi-

piano. Ma genera pure un notevole paradosso: chi va al parco per bersi una bibita o partecipare a un evento, ha la possibilità di pagare il parcheggio meno della

metà rispetto a chi va in ospedale. «Si tratta di pochissimi ticket - replicano da Bhp - e negli orari di minore utilizzo del multipiano».

ALLE PAGINE 20 E 21



Capriate Ecco cosa accade se un fulmine entra in bagno

Cielo coperto, pioggia battente mista a grandine, tuoni e fulmini. E proprio questi ultimi sono stati protagonisti di una mattinata di danni e paura. A Capriate una saetta è stata la causa di un incendio in appartamento: le fiamme sono divampate dal bagno. A San Giovanni Bianco invece un fulmine ha colpito la chiesa della Pianca durante un funerale: fusi i fili elettrici e danni all'edificio. La forte pioggia ha invece causato la caduta di massi a Ponte Selva ALLE PAGINE 32 E 33

Picchiano i carabinieri Tre arresti a una festa

Una festa di compleanno a tutto volume con birra d'accompagnamento teneva ben desto il vicinato nella notte tra sabato e domenica, ad Alzano Lombardo. Alla fine un vicino di casa non ha retto più e ha chiamato i carabinieri. A fare festa era una famiglia boliviana con alcuni amici e figlioletti al seguito. I militari giunti per riportare la quiete però non sono stati accolti con il dovuto garbo, anzi con to-

no di sfida gli è stato chiesto di mostrare «un mandato» per poter varcare la soglia. Quando sono riusciti ad entrare in casa altre difficoltà per identificare i presenti, poi scaturite in vere aggressioni con calci e colpi di bottiglia. In manette sono finiti moglie, marito e un amico della coppia. Ieri sono andati davanti al giudice, che ha convalidato gli arresti con obbligo di firma. LOCHE A PAGINA 34

In un anno trenta episodi di mafia



Un agente dell'Antimafia

Incendi dolosi, sparatorie, minacce ed estorsioni: nel 2015 Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti, ha monitorato una trentina di episodi nella Bergamasca legati a appalti pubblici, infrastrutture, gestione dei rifiuti e danni ad esercizi commerciali. A. BELOTTI A PAGINA 19

Valle Brembana Raccolta funghi, torna il ticket in 26 paesi

DONATI A PAGINA 39

Il parere atteso Dalla Sovrintendenza ok all'estate di Astino

SANTINELLI A PAGINA 21

Nazionale Sportello escluso dalla lista di Conte

A PAGINA 49

Prosit

L'Austria al Verde

La pizza arriva a domicilio con trenta gomme tagliate

Più di 30 gomme tagliate negli ultimi tre mesi, per un danno complessivo di oltre 1.500 euro. È l'incubo di Massimo Ghilardi, proprietario delle pizzerie d'asporto «Pronto pizza» con sedi a Bergamo, Seriate e Pedrengo.

Il primo episodio risale a marzo scorso, quando ha trovato le gomme dell'auto utilizzata per la consegna delle pizze irrimediabilmente danneggiate con profondi tagli. L'ultimo episodio risale a sabato 14 maggio, quando,

oltre a un paio di pneumatici danneggiati, il titolare di «Pronto pizza» ha trovato la cannucchia della benzina di una moto fuori posto. «Io e la mia famiglia - racconta - non abbiamo problemi con nessuno, non ho mai ricevuto minacce e, tanto meno, non ho mai minacciato nessuno. E allora perché questi atti vandalici? Io sono convinto che un concorrente faccia di tutto per ostacolare il nostro lavoro».

L. ARRIGHETTI A PAGINA 25

L'accordo Quei capolavori della Carrara pronti per la Cina

A Francoforte siglata l'intesa tra l'Accademia Carrara e una Provincia cinese, che prevede l'allestimento della mostra nel 2017

RAVIZZA A PAGINA 45



La firma dell'intesa



DA BERGAMO PUOI VOLARE A MONACO E RAGGIUNGERE TUTTO IL MONDO.

DALL'AEROPORTO DI MILANO BERGAMO SI PUÒ RAGGIUNGERE MONACO CON 2 VOLI GIORNALIERI BMI REGIONAL/LUFTHANSA E PROSEGUIRE VERSO LE PRINCIPALI DESTINAZIONI INTERCONTINENTALI. UN AEROPORTO RINNOVATO CON I MIGLIORI SERVIZI TI ASPETTA PER RENDERE IL TUO VIAGGIO UN'ESPERIENZA UNICA. BGY, L'AEROPORTO IDEALE SU MISURA PER TE.



www.orioaeroporto.it

Con «Tutto Bergamo 2016» € 4
Con volume «Valore casa 2016» € 15
Con volume «Valore casa 2016» € 3,20
Con volume «Valore casa 2016» € 1,20
Offerta valida solo per Bergamo e provincia



Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

L'allarme mafia in Bergamasca 30 episodi nel 2015

Il dossier di Libera. Incendi dolosi, sparatorie, minacce ed estorsioni: l'associazione ha monitorato le tracce del crimine organizzato. L'articolo profetico di don Spada

ALESSANDRO BELOTTI

Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti, ha presentato ieri, allo spazio Viterbi, il nuovo dossier «Mafie e criminalità organizzata nella provincia di Bergamo»: oltre una trentina di episodi criminali censiti nel solo 2015 e legati agli appalti pubblici, alle infrastrutture, alla gestione dei rifiuti e a danni ad esercizi commerciali.

Ricordiamo qui solo i più significativi, così come riportati sul dossier.

«Omi paghiomi intesti il Porsche Carrera. Oppure, se preferisci, ti chiudo nel baule dell'auto e ti butto nel cemento. Finito con te, poi, me la prendo con i tuoi familiari». Sono di questo tenore le minacce di una banda di 5 estorsori finiti in manette il 3 febbraio 2015. Tra questi c'è Raffaele Menniti, residente a Lallio.

Il 3 marzo 2015 il Tribunale di Savona emette un decreto di sequestro preventivo (dal valore complessivo di 10 milioni di euro) nei confronti della Fotia

Tra i crimini segnalati anche gli affari della 'ndrangheta nel gioco d'azzardo

Group, azienda operante nel settore edile, in quanto i tre fratelli titolari della società sono ritenuti dall'accusa contigui alla 'ndrangheta. Una delle aziende del gruppo, la Scavo Ter Srl, ha un ufficio amministrativo a Caravaggio; un'altra delle aziende del gruppo, la Pdf Srl, ha invece in subappalto la movimentazione terra nell'ambito della realizzazione del tunnel San Gerolamo, snodo fondamentale per la realizzazione della Lecco-Bergamo.

Christian Patelli, 39 anni, di Pianico, in carcere a Bergamo, in un'intercettazione riferisce al telefono a Iannone di avere dei buoni agganci con degli albanesi al porto di Bari. «Gli indagati, legati alla 'ndrangheta in maniera piuttosto pesante – spiega il procuratore di Cremona – avevano l'abitudine di insinuarsi anche in appalti per i quali non avevano alcun titolo per operare. Così hanno fatto, nel 2010, anche al cantiere dell'ospedale di Bergamo».

Il boato di una bomba carta e otto colpi di pistola scuotono Osio Sopra nella notte tra l'1 e il 2 maggio 2015. Obiettivo del gesto intimidatorio è la villa delle famiglie Hudorovich in via Bonacio. Gli inquirenti sospettano un regolamento di conti tra famiglie rom.

Una forte sproporzione tra i redditi dichiarati e il patrimonio effettivamente posseduto

emerge nel corso delle indagini della polizia di Reggio Calabria che hanno portato il 30 aprile 2015 al sequestro di beni per 4,5 milioni di euro nei confronti della cosca della 'ndrangheta dei Bellocchio di Rosarno. Nell'inchiesta è emerso il radicamento della cosca Bellocchio in Emilia Romagna, Lombardia ed in Svizzera: tra i beni sequestrati c'è anche un appartamento e un immobile adibito ad autorimesse ad Albano Sant'Alessandro.

«Negli ultimi tre anni la Dia ha emesso 64 provvedimenti di interdittive antimafia nei confronti di aziende che lavoravano per la realizzazione di Expo e Brebemi»: lo ha detto il 18 maggio 2015 il procuratore generale di Brescia Pier Luigi Dell'Oso. Delle 64 aziende colpite, 31 hanno sede nel distretto della Procura di Brescia. In dettaglio: 15 a Brescia, 11 a Bergamo, 4 a Mantova e una a Cremona.

Tornano le fiamme nel parking dell'aeroporto di Orio. Tra il 13 e il 14 luglio 2015 scoppiò un incendio in un ex parcheggio ormai in disuso che serviva lo scalo bergamasco; finiscono distrutte nove automobili e due furgoni (tutti abbandonati): i veicoli erano tutti situati a distanza tra loro, si sospetta la pista dolosa.

Sono tre le aziende nel settore del gioco d'azzardo legate alla 'ndrangheta sequestrate il 22 luglio 2015 ad Alzano Lombardo

Almè verso le amministrative Rispondono i 4 candidati

Bandera, Cornago, Gamba e Gilio: intervista a tutto campo sui temi «caldi» della campagna **A pagina 28**



Ieri la presentazione del dossier dell'associazione Libera

e Bergamo, tutte in mano ad un'unica persona: Luca Gagni, esperto informatico di gioco online. L'uomo, residente a Costa di Mezzate, è una delle 28 persone arrestate nel corso della maxi operazione della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria.

Nel dossier c'è anche spazio per la storia della mafia e della percezione della stessa nel nostro territorio. Scrive il 28 febbraio 1964 monsignor Andrea Spada, direttore de L'Eco di Bergamo: «È vero, fortunatamente

si tratta di un mondo (la mafia, ndr) geograficamente e socialmente lontano, che stentiamo addirittura a concepire, che avremmo desiderato non vedere qui neppure rappresentato simbolicamente; ma è un mondo che ci appartiene, che, volere o no, ci tocca. È una piaga che non può più dolere solo in Sicilia, che riguarda tutti».

E per comprendere la portata della presenza della criminalità organizzata sul nostro territorio basta scorrere l'elenco delle proprietà un tempo appartenute ad

esponenti di spicco dei clan, finiti poi alla sbarra: attualmente sono 30 i beni confiscati alle mafie nel territorio della provincia di Bergamo.

Sit tratta, nel dettaglio, di quattro abitazioni indipendenti o ville, nove appartamenti in condominio, tredici box, una unità immobiliare a destinazione commerciale o industriale, un terreno, a cui si aggiungono due società. Sono diverse decine i beni sotto sequestro in attesa dello svolgimento dei processi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta dei cittadini Pienone alla presentazione

In Provincia

Rossi: «Libera è indispensabile, qualcuno qui in passato aveva negato la presenza della mafia»

Spazio Viterbi gremito per la presentazione del dossier di Libera Bergamo sulla mafia nella nostra provincia nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci. L'incontro, moderato dal giornalista di

Bergamo Tv Max Pavan, ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, tra cui molti giovani, accomunati dal desiderio di riflettere, di conoscere e di aprire gli occhi rispetto ad un fenomeno «preoccupante», anche nel nostro territorio.

«La presenza di Libera nelle istituzioni è assolutamente indispensabile» ha sottolineato Matteo Rossi, presidente della Provincia – in passato qualcuno qui ha negato la presenza

del fenomeno mafioso nella Bergamasca (il riferimento velato è al predecessore Ettore Pirovano, che però nel 2013 aveva firmato un protocollo d'intesa proprio con Libera sulla cultura della legalità, ndr) e anche per questo oggi deve partire un messaggio forte, rispetto al patto tra istituzioni e società civile».

Rocco Artifoni, Luca Bonzanni e Nicola Foresti, del coordinamento provinciale di



Pienone in Provincia COLLEONI

Libera, hanno successivamente ripercorso le diverse fasi storiche della presenza e del radicamento delle mafie nella nostra provincia. Un quadro complessivo che emerge dal lavoro metodico e analitico svolto dagli attivisti sui singoli episodi e che ha portato alla redazione e all'aggiornamento del dossier, il cui incipit riporta le parole di Paolo Borsellino: «Parlate della mafia. Parlarne alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene».

Nel corso della serata sono state ricordate le figure del giudice Giovanni Falcone e di Gaetano Giordano (in prima fila i fratelli Teresa e Michele), commerciante che si era rifiutato di pagare il pizzo e per

questo ucciso a Gela dai mafiosi: oggi è sepolto al cimitero di Almè e a lui è dedicato il presidio dell'Isola Bergamasca e della Valle Imagna di Libera, per coltivare la memoria di tutte le vittime di mafia e dei testimoni di giustizia.

All'incontro hanno partecipato anche Lorenzo Frigerio, responsabile nazionale informazione di Libera («quello svolto dal coordinamento di Bergamo è un lavoro importante, un punto di partenza per mettere a sistema queste conoscenze e collegare i fatti tra di loro, raccontandoli») e Gian Antonio Girelli, presidente della Commissione Antimafia della Regione Lombardia.

Al. Be.